

Padania Acque Modello d'efficienza nazionale

Il dg Ottolini al convegno di settore per illustrare le strategie di riduzione delle perdite

■ **CREMONA** Padania Acque fa tappa a Bari per illustrare agli operatori, ai tecnici, alle istituzioni e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle reti e dei sottoservizi il proprio modello di successo di gestione efficiente dell'infrastruttura idrica. L'occasione è quella di 'Acqua ponte per il futuro', l'evento giunto alla nona edizione promosso da Aquedotto pugliese. Si tratta di un'occasione per affrontare e confrontarsi su tematiche urgenti e attuali quali i cambiamenti climatici, la tutela della risorsa idrica e dell'ambiente, gli impatti sociali; la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale e le

energie rinnovabili. Ospite del convegno nazionale, il direttore generale di Padania Acque **Stefano Ottolini**, che ha portato l'esperienza del gestore unico dell'idrico cremonese in tema di gestione dell'infrastruttura attraverso un approccio integrato per la riduzione delle perdite e l'efficientamento energetico. «Per raggiungere efficienza, qualità e resilienza supervisioniamo le attività in ogni step del ciclo idrico integrato attraverso impianti e processi su scala industriale il più automatizzati possibile. Il Water Management System, grazie alla gestione in real-time dei dati

di campo, consente il controllo remoto degli impianti ed è integrato con gli altri servizi di Padania Acque, tra cui la centrale operativa che attraverso l'analisi tecnica dei dati raccolti, coordina e gestisce gli interventi, valutandone le rispettive priorità. L'innovativo sistema di gestione ha permesso di conseguire risultati soddisfacenti in termini di efficienza e resilienza, con un miglioramento significativo della qualità dell'acqua erogata e depurata e il mantenimento della performance in classe A delle perdite idriche. I significativi risultati economici e industriali conseguiti con il Water



Il dg Stefano Ottolini durante l'intervento

Management System sperimentale, margini industriali incrementati del 73%, consumi energetici diminuiti del 16% e perdite idriche al 23% contro una media nazionale del 42%, hanno consolidato la consapevolezza della necessità di procedere a uno scale up del progetto per completare l'assetto idraulico della rete su tutto il territorio gestito, tramite la realizzazione di distretti idrici non ancora presenti». A conclusione del progetto Easi, Efficientamento reti Acquedottistiche tramite Sistema Integrato, del valore complessivo di oltre 23,1 milioni di euro di cui 19 milioni da contributo Pnrr e 4 milioni autofinanziati, si stima un beneficio in termini di riduzione dei livelli percentuali delle perdite nelle reti idriche pari al 12,5% pari a circa 1,2 di milioni di metri cubi l'anno.